

"BAGORDI" ASCOLANI DI MASCAGNI E FRASCHETTI

di Tito Marini

L'amico Marco Scatista che alla disciplina di Ippocrate ha coniugato con successo quella di Calliope, ha raccontato i rapporti di Pietro Mascagni con Ascoli e S. Benedetto.

Quello che è stato divertente è l'episodio riguardante il fallimento in Ascoli della compagnia di operette Scognamiglio per cui il maestro, trovandosi "in distretta", venne aiutato da generosi ed occasionali amici, tanto da andare a mangiare insieme fagioli con cotiche nella trattoria "LEON D'ORO" in via Giudea.

E prosegue riportando quando dieci anni dopo, nel 1896, tornò celebre in Ascoli, a dirigere l'Amico Fritz e non si presentò, dimenticandolo, ad un ricevimento organizzato in suo onore, con tanto di autorità, e venne ritrovato nella stessa trattoria, con i vecchi amici a gustare, di nuovo, fagioli con cotiche.

Ma non è stato soltanto Mascagni a dimenticare gli inviti di onore, perché un altro importante personaggio della musica, il maestro, barone Alberto Franchetti, ospite di Ascoli, venne coinvolto in un episodio del genere. Era il novembre del 1902 e al Ventidio Basso si rappresentava l'opera "GERMANIA" del maestro Franchetti che aveva avuto il battesimo solo otto mesi prima alla Scala, con Caruso, l'11/3/1902, e ciò conferma quanto in Ascoli era sentito lo stimolo della novità e passione per il melodramma.

Franchetti è stato un musicista di talento, amante delle grandi sonorità orchestrali e degli effetti spettacolari, affa-

scinato di Wagner e Meyerber, amico di letterati, filosofi, scrittori tra cui D'Annunzio del quale musicò "LA FIGLIA DI IORIO".

Al Ventidio Basso si rappresentarono ben 15 recite, dal 16 al 7 dicembre. Fu un successo: "Pieno di slancio, di vita, l'orchestra... sotto la bacchetta del M° Delilier... buone le masse corali, irreprensibile e decorosissime le messe in scena". (Cfr Corriere Piceno 22/11/1902).

Da parte sua il settimanale "IL LAVORO" del 7/12/1902 riportò: "... il M° Delilier può essere contento di sé per la sapiente ed affettuosa cura... con la quale ha saputo concertare... il M° Franchetti ripartì lunedì... dopo un banchetto offerto a lui e agli artisti dal Sindaco (Avv. Corsini)...: si è fatto onore il fornitore del banchetto Sig. Silvio Meletti".

Nel 1969 scrissi al M° Filippo Delilier che dirigeva la "RASSEGNA MELODRAMMATICA - CORRIERE DELLA MUSICA" a Milano per avere certe notizie su cantanti del passato ed egli mi rispose tra l'altro "... io stesso proprio al Ventidio Basso diressi una memorabile edizione della "GERMANIA"... ed alle quali ultime due recite presenziò lo stesso autore in onore del quale poi venne offerto in Municipio un rinfresco. In tale occasione il M° Franchetti non si presentò ed allora fu il sottoscritto che andò a prelevarlo in albergo dove il Franchetti stava saporitamente dormendo. Posso aggiungere che così come era, il Maestro dormiva vestito,



Gabriele D'Annunzio e Alberto Franchetti durante le prove della "Figlia di Jorio".

con gli abiti sgualciti e la camicia imbrattata della sera precedente, l'autore di GERMANIA presenziò al ricevimento in suo onore. Sempre a proposito della GERMANIA, ricordo che il primo violino, assai bravo era un ascolano. (Era il M° Attilio Palmeri poi direttore d'orchestra). Mi scusi la calligrafia ma ho 92 anni".

Così termina la lettera del M° Delilier che morì nel 1972.

E' evidente che il M° Franchetti la sera prima aveva alzato il gomito, forse con una compagnia allegra, dimenticando o insolferente dinanzi a conviti e ricevimenti solenni, come Mascagni, anche se a differenza di esso era un nobile e figlio di una Rothschild.

ABBONARSI A *flash* E' FACILE

**basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a EDITORIALE
PROSPERI Corso Mazzini, 137 - 63100 Ascoli Piceno - tel. 0736/252490**

Abbonamento

**semplice
simpatizzante
sostenitore**

L. 22.000

L. 30.000

a piacere